

## Sms

cellulare  
3357872250

### RIUNIONI POLITICHE A CASA

La visione privatistica della politica inizia quando il premier tiene riunioni istituzionali nella sua dimora privata!

LUIGI

### LEGHISTI LEGGETE

A tutti quei leghisti che per realizzare i loro fini politici si fanno scudo della "cristianissima padania" consiglio la lettura del libro del card Carlo Maria Martini: conversazioni notturne a Gerusalemme. Forse, impareranno il vero messaggio evangelico.

(GIORGIO SIROTTI, MODENA)

### BELLA PARTITA

Questi giocatori brasiliani, belli, giovani, abbronzati... Che bella lezione di calcio, contro "la razza superiore" di La Russa e Gasparri.

BENVI MACERATA FELTRIA (PU)

### QUEL CHE È RIMASTO

Speriamo che questa ondata di fascismo clericalismo razzismo possa ricompattare quel che è rimasto della sinistra.

CARLA APPETITI

### VERGOGNA

Vergogna è l'unico sentimento che riesco a provare dopo il dolore per quanto accaduto.

ARMANDO

### TACERE È MEGLIO

La sensibilità di Berlusconi, Sacconi, Borghezio, Gasparri e altri sodali è dimostrata dalla legge sull'immigrazione: talvolta a tacere ci si guadagnerebbe.

E. C. (CAGLIARI)

### PRODI È GRADITO

Penso alle Europee, chiediamo a Prodi di presentarsi e ci sarà un gradimento generale.

MARCO BRENNIA

### SENZATETTO

Milano è morto un altro senza tetto, è il decimo da gennaio. In una società civile bisogna pensare ai vivi non ai morti.

DANIEL

### AFFITTI A MILANO

A Milano, da tre mesi gli affitti sono raddoppiati e anche triplicati. Sarebbe questa la risposta di Regione e Comune alla crisi economica?

D. (MILANO)

### ELOQUENTE FOTO

Caro Cammilleri. complimenti per l'eloquente foto che ha ben descritto di triviali e sepolcri imbiancati tali Berlusconi, Sacconi.

P.G.

## INTERCETTAZIONI E CODICE PENALE: INGIUSTIZIA È FATTA

### LA STRATEGIA DI BERLUSCONI

**Raffaele Cantone**

MAGISTRATO



Con la presentazione, a distanza di pochi giorni, dei disegni di legge governativi in materia di intercettazioni e di modifica del codice di procedura penale si sta delineando la filosofia che muove le scelte dell'esecutivo. Con pochi e sapienti interventi mirati, la cui provenienza da mano di esperto avvocato è chiara, si sta stravolgendo la struttura del processo penale. L'emendamento in materia di intercettazioni ne è la riprova: rispetto al testo già in discussione alla Camera in apparenza si amplia il numero di reati per i quali lo strumento è possibile, nel concreto però, con la previsione di uno sbarramento sostanziale (cioè il presupposto dei gravi indizi di colpevolezza per i reati comuni) e limitazioni su tempi e modalità, le intercettazioni diventeranno molto più difficili se non impossibili. Con un'operazione da prestigitatore si raggiunge, senza clamore, l'obiettivo perseguito da sempre dal capo del governo: le intercettazioni solo per criminalità organizzata e terrorismo. Anche le modifiche al codice di rito sono un'opera di fine cesello: in funzione di ampliare i poteri della difesa, si inseriscono numerosi ostacoli formali all'attività investigativa del p.m., organo che viene sempre più marginalizzato attraverso l'ampliamento da un lato dei poteri della polizia giudiziaria e dall'altro delle facoltà dei difensori.

Delle misure a favore dell'efficienza c'è molto poco: gli interventi auspicati (e cioè la riforma delle notifiche, la digitalizzazione dei processi, etc) vengono trasferiti in norme che attribuiscono deleghe al governo, di futura ed incerta attuazione anche perché fra esse ne è inserita una che prevede la bislacca introduzione, gradita ad un partito della maggioranza, dell'elezione dei vice procuratori onorari con funzione di accusa dinanzi ai giudici di pace.

Dunque, con l'approvazione di un tale ordito di riforme, sarà difficilissima l'attività investigativa e l'individuazione dei reati, in contrasto con le sbandierate esigenze di tutela della sicurezza dei cittadini.

Le modifiche processuali, del resto, si sposano bene con il pacchetto sicurezza in via di definitiva approvazione, provvedimento mirato alla repressione di reati di criminalità da strada soprattutto collegati all'immigrazione clandestina, fenomeno quest'ultimo che diventa di per sé reato penale.

In conclusione, la giustizia del prossimo futuro rischia di diventare asimmetrica, in contrasto con il principio costituzionale di uguaglianza: strumenti processuali efficienti per lotta alla criminalità e terrorismo; enormi difficoltà a perseguire i reati dei colletti bianchi e quelli di criminalità media (fra cui anche rapine ed omicidi), durezza nei confronti di quei reati che non richiederanno alcun accertamento, come l'immigrazione clandestina o quelli di criminalità minore, oggetto di arresti in flagranza.

## LE MACERIE DEL CAVALIERE DISTRUTTORE

### DEMOCRAZIA IN BILICO

**Pietro Spataro**

VICEDIRETTORE



Ora che si dirada la polvere della battaglia si può vedere il disastro lasciato sul campo dai "guerrieri della verità". Sul corpo di Eluana, violentato dal male e straziato dalle polemiche, si è combattuta una guerra per la supremazia personale. Resteranno ferite profonde che cambieranno il corso dei prossimi mesi. Berlusconi ha compiuto lo strappo più violento colpendo le fondamenta del sistema costituzionale e lo ha fatto usando il tema drammatico della vita e della morte. Ci lascia, così, cumuli di macerie.

Il primo riguarda i rapporti tra governo e Quirinale e il tentativo di ridimensionare il ruolo del Presidente della Repubblica. La sfida a Napolitano, prima con il decreto e poi con il disegno di legge, rischia di disarticolare uno dei gangli vitali dell'assetto costituzionale. L'obiettivo è chiaro: ridurre al silenzio il Quirinale e ritagliarsi un potere quasi assoluto. Berlusconi lo ha spiegato su *la Stampa*: basta con le «cappe istituzionali», devo lavorare «senza intralci». Quindi, il Capo dello Stato diventa un intralcio di cui liberarsi. Non uno dei poteri («magistrato di persuasione e di influenza», come dissero i costituenti) del sistema istituzionale.

Il secondo cumulo di macerie è nell'uso privatistico del Parlamento. In questi giorni è stato compiuto un vero sequestro delle Camere e il premier ha annientato la sovranità parlamentare. Non è la prima volta che le Camere vengono ridotte a organi di ratifica, umiliate da continui voti di fiducia e dall'abuso dei decreti.

Il terzo cumulo è nella distruzione della separazione dei poteri. Che riguarda certo Quirinale e Parlamento ma tocca anche la Magistratura. Non si tratta di una novità, la guerra di Berlusconi ai giudici è una costante. Ma l'altra sera, a *Ballarò*, il ministro della Giustizia Alfano ha sostenuto addirittura che «Eluana è morta per sentenza» alzando di molto il livello dello scontro. Un altro potere, anch'esso assai delicato, viene così messo pesantemente in dubbio. Infine l'ultimo mucchio di macerie riguarda i rapporti Stato-Chiesa. *Le Monde* ha scritto ieri che il Vaticano ha «invaso l'Italia». E Gustavo Zagrebelski che oggi la politica è «succube della Chiesa e del suo dogmatismo». Eppure più di 60 anni fa si era detto Stato e Chiesa «indipendenti e sovrani».

È questo il panorama politico che è davanti a noi dopo la «guerra di Udine». Un panorama devastato, un orizzonte minaccioso. Ma allora siamo sicuri che non sia utile mettere insieme le forze per fermare lo scempio? Siamo sicuri che coltivare le proprie identità (un corteo Pd qui, un sit-in della sinistra radicale là, un altro Idv lì) sia la strada giusta? Noi pensiamo che questo sia il tempo dell'unità. Per difendere la Costituzione, che rischia davvero di diventare polvere per volontà di un Cavaliere Distruttore.

pspataro@unita.it